

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2011-2012



L'influenza è uno dei più grandi problemi per la sanità pubblica: si stima che in Italia ogni anno circa 8000 persone muoiano a causa delle sue complicanze, per polmonite (circa 1000) o altre patologie (circa 7000) soprattutto persone anziane e soggetti che hanno una malattia cronica.

Come sappiamo i virus influenzali hanno tendenza a variare tutti gli anni. Per questo ogni anno viene puntualmente proposta dal Ministero della Salute e dalla Regione, la campagna di vaccinazione antinfluenzale, che partirà ufficialmente dalla metà del mese di Ottobre e durerà fino alla fine di dicembre. Tutta la ASL 10 di Firenze è impegnata nella organizzazione con tutti i suoi operatori, medici e pediatri di famiglia, medici igienisti, assistenti sanitari, infermieri, e con tutte le strutture, i presidi territoriali, i presidi ospedalieri, le Direzioni Sanitarie, il Dipartimento di Prevenzione, il Dipartimento delle Cure Primarie con la collaborazione anche delle Aziende Ospedaliere Universitarie di Careggi e Meyer.

Per ridurre la percentuale dei malati e delle complicanze è necessario raggiungere elevate coperture vaccinali:

almeno 75% nei soggetti di età < a 65 anni
almeno il 75% nei soggetti ad alto rischio di tutte le età
Particolare impegno è chiesto quest'anno anche a tutti gli operatori sanitari che vaccinandosi possono proteggere non solo se stessi e i propri familiari ma anche i soggetti a rischio, degenti, soggetti con patologie gravi con i quali sono a contatto quotidianamente.

Scegliendo infatti di vaccinarsi si protegge non solo il soggetto ma anche quelle persone a lui vicino per le quali contrarre l'influenza potrebbe essere pericoloso.

Perché è importante vaccinarsi?

L'influenza è una infezione respiratoria che si trasmette facilmente attraverso goccioline di muco e di saliva, anche semplicemente parlando vicino a un'altra persona e attraverso il contatto con le mani contaminate dalle secrezioni respiratorie.

L'incubazione della malattia è breve, in genere 2 giorni, durante i quali si è già contagiosi; il periodo di contagiosità comincia qualche giorno prima della comparsa dei sintomi e si prolunga per 3-5 giorni dopo. Questo significa che il virus può essere trasmesso anche da persone apparentemente sane, prima che manifestino i sintomi.

Il virus resiste bene nell'ambiente e si diffonde bene in luoghi chiusi ed affollati (scuole, cinema, autobus). Normalmente la malattia si risolve in pochi giorni, tuttavia in alcune persone può causare complicanze anche gravi.

Le complicanze più gravi sono le polmoniti e il peggioramento di malattie preesistenti (malattie cardiovascolari, respiratorie, di carattere immunitario, ecc.).

A chi si rivolge la campagna?

La vaccinazione è la principale misura di protezione rivolta a alle persone che sono a rischio di sviluppare forme gravi della malattia

- Persone di età ≥ 65 anni
- Persone di tutte le età

-con patologie di base che aumentano il rischio di complicazioni in caso di infezione (malattie croniche cardiache, respiratorie, renali, intestinali, del sangue, tumori, immunodepressione, ecc...)

Inoltre è raccomandata per:

- medici e personale sanitario di assistenza,
- soggetti che svolgono attività essenziali per la comunità (Forze di Polizia, Vigili del Fuoco),
- familiari o contatti stretti di soggetti ad alto rischio,
- donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano al secondo e terzo trimestre di gravidanza,
- ricoverati in strutture per lungodegenti,
- allevatori, addetti al trasporto di animali vivi, veterinari.

Il vaccino è offerto gratuitamente a tutte le categorie indicate.

La composizione del vaccino è uguale a quella dell'anno scorso e contiene quindi anche il virus A H1N1 che ha continuato a circolare in tutti i Paesi. La circolazione del virus H1N1 per la seconda stagione consecutiva suggerisce la possibilità che possa continuare a circolare il prossimo inverno. E' indispensabile rivaccinarsi anche se ci siamo vaccinati l'anno scorso perché la protezione decade con il tempo.

Occorre sottolineare che la protezione indotta dal vaccino comincia due settimane dopo l'inoculazione e perdura 6-8 mesi per poi decadere.

Negli adulti ad alto rischio e negli anziani la vaccinazione può essere associata al vaccino antipneumococcico e/o l'antidiftotetica.

Quante dosi sono necessarie?

Una sola dose di vaccino è sufficiente per i soggetti di tutte le età con esclusione dell'età infantile.

Per i bambini al di sotto dei 9 anni di età mai vaccinati in precedenza, si raccomandano due dosi a distanza di almeno 4 settimane.

Ci sono effetti collaterali?

I vaccini antinfluenzali contengono solo virus inattivati o parti di questi e pertanto non possono dare infezioni da virus influenzali. Da ricordare che nella stagione fredda sono presenti forme respiratorie e simil -influenzali che possono essere provocate da molteplici agenti batterici e virali.

Gli effetti collaterali più comuni dopo la somministrazione del vaccino antinfluenzale consistono in reazioni locali, quali dolore, rossore, gonfiore nel sito di iniezione.

Dove rivolgersi per la vaccinazione?

Dal proprio medico o pediatra di famiglia; in alternativa al punto vaccinale territoriale del Distretto di riferimento.

Gli operatori sanitari e le altre categorie di lavoratori si possono rivolgere a seconda dell'organizzazione, anche al loro presidio di lavoro oltre che al proprio medico di famiglia.

La vaccinazione è la principale misura di protezione ma bisogna ricordare che oltre al vaccino sono molto importanti altre misure di protezione.

Misure di igiene e protezione individuale.

La trasmissione del virus dell'influenza può avvenire per via aerea attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche attraverso il contatto con le mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Per questo, una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie può giocare un ruolo importante nel limitare la diffusione dell'influenza. Le misure di protezione personali utili a ridurre la trasmissione del virus dell'influenza sono:

- 1) Lavaggio delle mani (in assenza di acqua uso di gel alcolici) **fortemente raccomandato (Sebbene tale gesto sia sottovalutato è la misura più importante e più efficace)**

- 2) Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, buttare i fazzoletti e lavarsi le mani) **raccomandato**
- 3) Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale **raccomandato**
- 4) Uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari (ospedali) **raccomandato.**

Dott.ssa Maria Grazia Santini
Responsabile U.F. Igiene e Sanità Pubblica Zona Firenze
Azienda Sanitaria di Firenze

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

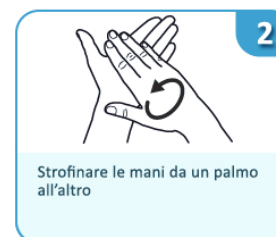
Durata della procedura: 40-60 secondi



Bagnare le mani con acqua



Applicare sapone a sufficienza sino a ricoprire tutta la superficie delle mani



Strofinare le mani da un palmo all'altro



Palmo destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa



Palmo a palmo con le dita intrecciate



Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra



Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa



Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa



Risciacquare le mani con acqua



Asciugare le mani con una salviettina monouso



Usare la salviettina per chiudere il rubinetto



Le mani sono ora pulite

Fonte: World Health Organization